

# Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

Anno XLII - n. 10  
Ottobre 2019

Sito internet: www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,50

## Mario Draghi lascia la Banca Centrale Europea Il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

**Francoforte**, 28 ott. - In occasione del commiato del Presidente della BCE, Mario Draghi, Il Preidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, a tenuto a Francoforte sul Meno il seguente discorso: "Sono davvero molto lieto di essere anche io qui oggi per ringraziare il Presidente Mario Draghi per il suo straordinario impegno al servizio dell'Europa e per formulare alla Presidente entrante, Christine Lagarde, i migliori auguri ed esprimerle grande fiducia per l'incarico che si appresta a svolgere. La cerimonia di oggi rappresenta anche un'occasione di riflessione: sono, infatti, trascorsi ormai venti anni dalla nascita della Banca Centrale Europea e il bilancio che ne possiamo trarre è sicuramente positivo. Mario Draghi ha raccolto il testimone da Jean-Claude Trichet, in un momento di grande cambiamento, dopo i primi dieci anni di Unione monetaria caratterizzati da condizioni economiche relativamente stabili con una crescita moderata e costante che la Banca ha favorito e accompagnato.

Un primo decennio nel quale l'Istituzione è riuscita a costruire la sua credibilità intorno all'obiettivo di contenimento dell'inflazione assicurando - coerentemente con l'obiettivo prefissato - che essa si mantenesse intorno al 2%.

Nel 2011 tuttavia, l'impatto della crisi finanziaria imponeva all'Unione, e alla Banca in primo luogo, un "cambio di passo". La sfida, infatti, era presto divenuta esistenziale: sconfiggere la percezione della possibilità, se non del rischio, di dissoluzione dello stesso Eurosistema. Una possibilità e un rischio che oggi possiamo considerare sconfitti. Alla crisi dei debiti sovrani, con i suoi effetti su banche e imprese - e, più di recente, al livello eccessivamente basso dell'inflazione - la Banca ha, infatti, saputo rispondere con strumenti talvolta innovativi; che sono stati più volte ampiamente dibattuti. Rifiutando di configurarsi come un'entità rigidamente limitata da meccanismi predefiniti, quali che siano le situazioni che si presentano, ma dimostrando, rispetto ad esse, intelligenza e capacità di reazione, senza subirne passivamente le conseguenze. Sempre mantenendosi, rigorosamente, nell'ambito del mandato assegnatole. Mai è venuta meno la consapevolezza dei limiti della politica monetaria e, allo stesso tempo, l'invito pressante ad agire attraverso "altre" leve come la politica fiscale e le riforme strutturali. Perché - come il Presidente della Banca ha sovente sottolineato - non è possibile porre sulla politica monetaria un fardello eccessivo. Usciti dalla fase più buia occorreva che l'Unione "mettesse in sicurezza" l'economia europea e, soprattutto, ne accompagnasse il definitivo recupero, sul piano della crescita e del sostegno all'occupazione. Le risposte sono state importanti e molteplici, prendendo atto della necessità di iniziative da parte di tutte le Istituzioni dell'Unione. L'architettura complessiva della moneta unica si è irrobustita, si sono opportunamente rafforzate le regole comuni relative ai bilanci pubblici, si è creato il Meccanismo di Stabilità, si è posto mano al sistema bancario, con la sorveglianza

unica, impostando, al contempo, sia il Meccanismo di Risoluzione delle crisi bancarie sia una salvaguardia al livello europeo dei depositi sebbene resti ancora da completare un loro sistema comune di assicurazione. Mario Draghi, in questi otto anni, è stato autorevolmente al servizio di un'Europa più solida e inclusiva,



Il Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia di commiato del Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi.



Il Presidente uscente della BCE Mario Draghi con Christine Lagarde, Presidente designata della Banca Centrale Europea.



Il Presidente della BCE Mario Draghi con Christine Lagarde, Presidente designata della Banca Centrale Europea.

interpretando la difesa della moneta unica come una battaglia da condurre con determinazione contro le forze che ne volevano la dissoluzione. Con coraggio. Un coraggio razionale, perché sempre sostenuto dall'analisi e dagli approfondimenti che venivano dall'Istituzione stessa.

continua a pag. 4



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di commiato del Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi, con Angela Merkel ed Emmanuel Macron.

## Fenomeni di odio ed intolleranza

**Roma**, 30 ott. - "Chi minimizza i fenomeni di odio e intolleranza è altrettanto complice di chi li compie. Razzismo e xenofobia sono sempre più presenti nel linguaggio comune, così come in quello della rete. Non possiamo girarci dall'altra parte, quando perfino una testimone dell'atrocità della Shoah come Liliana Segre diventa vittima di attacchi virali e di hate speech. Episodi che sempre più spesso vengono legittimati. Anche da esponenti politici e istituzionali. Ed è proprio questo sdoganamento che dobbiamo contrastare". È quanto ha dichiarato la senatrice Laura Garavini, intervenendo in aula sulla istituzione della commissione Segre contro i fenomeni di odio e razzismo.

## Russiagate: Cosa faceva Matteo Salvini con Savoini in Russia?

**Roma** - Nessun coinvolgimento dei nostri 007 nel Russiagate e un invito al leader della Lega Matteo Salvini a "chiarire cosa ci faceva con Savoini in Russia". Questi i punti salienti dell'incontro con la stampa che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha tenuto mercoledì 23 ottobre subito dopo l'audizione, durata due ore e mezza, al Copasir. Il capo del governo ha innanzitutto sottolineato di non essere "stato convocato sul caso Barr" ma di aver lui stesso "chiesto che si svolgesse questo incontro istituzionale per aggiornare il Copasir sull'attività dei nostri servizi di sicurezza nel primo semestre 2018 ai sensi dell'art. 33 della legge 124. Con l'occasione nella discussione che ne è derivata ho riferito anche sulla vicenda Barr". Pur sottolineando che le sue dichiarazioni sono coperte dal segreto, Conte ha ritenuto necessario "riferire alcuni elementi di questa vicenda" in quanto il "clamore mediatico" che ha suscitato ha dato adito "a una serie di ricostruzioni fantasiose" che secondo il premier, se non arginate potrebbero danneggiare l'operato dell'esecutivo. "Per esempio - ha spiegato Conte - è stato detto che la richiesta americana di uno scambio d'informazioni su questo argomento sia stata fatta in agosto durante la nostra crisi di governo. Falso: la richiesta americana risale a giugno. È

stato detto che il famoso tweet del presidente Trump col quale è stato espresso apprezzamento nei miei confronti sarebbe in qualche modo collegato a questa vicenda. Anche questo è falso perché Trump non mi ha mai parlato di questa inchiesta. E ripeto - ha sottolineato ancora Conte -: la richiesta risale a giugno e non è pervenuta dal presidente Trump ma dal ministro Barr". Conte ha quindi puntualizzato il ruolo di William Barr il quale "non corrisponde esattamente al nostro ministro della Giustizia essendo responsabile anche dell'Fbi, che agisce anche all'estero sul fronte del controspionaggio e che lavora abitualmente con le intelligence straniere". Barr, ha spiegato ancora il premier, ha quindi "fatto pervenire attraverso canali diplomatici la richiesta di avere uno scambio preliminare di informazione con la nostra intelligence al fine di verificare l'operato degli agenti americani, dell'intelligence americana. La premessa di questa richiesta di collaborazione è avvenuta sul presupposto di non voler mettere in discussione l'operato delle autorità italiane in questa vicenda. Al contrario". Conte ha quindi confermato che ci sono stati due incontri tra Barr e le nostre autorità, incontri ai quali il capo del governo non ha partecipato. I

continua a pag. 2



## Luciano Vecchi nuovo responsabile PD per gli Italiani nel Mondo

Roma - Il Partito Democratico ha un nuovo responsabile per gli italiani nel mondo. La segreteria nazionale del PD ha infatti nominato a capo del dipartimento che si occupa dei connazionali all'estero Luciano Vecchi, già parlamentare europeo e consigliere regionale in Emilia Romagna.

Nato a Roma nel 1961, Luciano Vecchi è stato esponente del Partito Comunista Italiano, prima, del Partito Democratico della Sinistra e dei Democratici di Sinistra, poi, sino a confluire nel Partito Democratico. È stato eletto deputato europeo alle elezioni del 1989, poi riconfermato nel 1994, per le liste del PCI e del PDS. È stato vicepresidente della Delegazione alla Commissione parlamentare mista CEE-Turchia e dell'Assemblea paritetica della convenzione fra gli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e la Comunità economica europea (ACP-CEE); membro della Commissione per lo sviluppo e la cooperazione, della Commissione per il regolamento, la verifica dei poteri e le immunità. Responsabile Esteri dei Democratici di Sinistra nel 2005, membro della Segreteria nazionale del partito nel 2006, nel 2008 è stato nominato coordinatore vicario del



On. Luciano Vecchi

Dipartimento per le relazioni internazionali del Partito Democratico e coordinatore del Ministero degli Affari Esteri del Governo ombra, sotto la guida di Piero Fassino. Alle Elezioni Regionali del 2010 entra in consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna con 4797 preferenze radicate in tutta la Provincia di Modena. Nel 2014 è stato nominato assessore regionale alle Attività Produttive.

## Olimpiadi invernali 2026

### Tavolo Cina: "Nasce in Veneto il gruppo di lavoro" Pechino 2022 e Milano 2016"

Venezia - Le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026 sono state all'ordine del giorno della terza riunione del "Tavolo Cina", incontro che si è tenuto oggi alla presenza dell'assessore al Turismo Federico Caner, a Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto. Il tavolo riunisce rappresentanti di varie categorie con lo scopo di agevolare il mondo accademico e quello imprenditoriale del Veneto nei rapporti e nelle sinergie tra la realtà produttiva veneta e quella del grande paese asiatico. "Nella riunione di oggi - spiega l'assessore Caner - ho incontrato, allo scopo di creare uno specifico gruppo di lavoro legato ai Giochi Olimpici Invernali, i rappresentanti di università, mondo imprenditoriale e fondazioni, impegnati nei rapporti con la Cina. A Pechino, infatti, si terrà l'edizione del 2022, edizione che avrà il passaggio di consegne con quella di Milano e Cortina del 2026. Si tratta di una opportunità reciproca da cogliere al meglio, non solo per motivi organizzativi, il mondo cinese, molto interessato al know-how e alle eccellenze della realtà industriale italiana che ruota attorno agli sport invernali e al mondo olimpico.



Un campo in cui gli imprenditori veneti primeggiano". "Oltre all'interesse determinato dalla trasmissione del testimone tra questi eventi olimpici e paraolimpici nei nostri paesi - prosegue Caner - in tutta la società cinese si coglie un grande interesse di apertura verso l'esterno ed il Veneto in particolare. Interesse di cui l'attenzione per i rapporti in vista delle Olimpiadi sono solo l'aspetto più lampante. Si prevede che nei prossimi anni saranno almeno 300 milioni i cinesi che visiteranno l'Europa da turisti di un certo rilievo. Questo non può essere ignorato da una regione come il Veneto che ha nel turismo la prima voce di bilancio e vanta settanta milioni di presenze solo nell'ultimo anno. I rapporti nati dalle relazioni olimpiche tra le due realtà potranno dare realmente frutti positivi per il nostro territorio".

## Anziani italiani in Germania

### Incontro informativo a Monaco.

Monaco di Baviera - "Tutelarsi per tempo con procura preventiva e disposizioni per l'amministrazione di sostegno": questo il tema dell'incontro informativo in programma a Monaco di Baviera il prossimo 7 novembre, dalle 18 alle 20, alla Haus Heilig Geist Munchenstift (Dom Pedro Platz 6). Destinato alla comunità italiana, l'incontro spiegherà come adottare misure preventive (*Vorsorgevollmacht* e *Betreuungsverfügung*) rispetto all'eventualità che, a causa di malattia o disabilità, non si



sia più in grado di gestire autonomamente i propri interessi. Relatrice sarà Anja Hermann, collaboratrice del *Betreuungsverein der Inner Mission München*, pedagoga. L'incontro si svolge con il sostegno di diversi enti e associazioni, tra cui il Comites di Monaco e l'Inca.

## Seminario dei giovani italiani nel Mondo

Roma - Dal 16 al 19 aprile si è tenuto a Palermo il Seminario dei giovani italiani nel mondo, per iniziativa del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). Un momento di incontro e un'occasione per creare una rete di giovani italiani nel mondo. In questo video la voce dei protagonisti e i momenti più emozionanti della manifestazione. Ecco il link: [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=4&v=avw5Cl-FjQ](https://www.youtube.com/watch?time_continue=4&v=avw5Cl-FjQ)

È possibile pubblicare online gratuitamente il video. La riproduzione è consentita citando la fonte.

segue da pag. 1

## Russiagate: Cosa faceva Matteo Salvini con Savoini in Russia?

rendez-vous, ha detto Conte, "sono avvenuti il 15 agosto e il 27 settembre. Nel primo mi risulta che Barr fosse qui per motivi personali: si è comunque trattato di una prima riunione tecnica alla presenza del prefetto Vecchione che si è svolta nella sede di Piazza Dante del Dis (Dipartimento delle informazioni per la sicurezza) ed è servita a definire il perimetro di questa collaborazione nonché a capire meglio quali informazioni gli americani desideravano verificare. Il secondo incontro - continua Conte - si è svolto il 27 settembre nella sede del comparto dell'intelligence di Piazza Dante, alla presenza oltre del Dis, anche dell'Aise (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) e dell'Aisi (Agenzia informazioni e sicurezza interna). Nel corso di questo secondo incontro è stato chiarito che la nostra intelligence è estranea a questa vicenda. Abbiamo rassicurato gli interlocutori americani che hanno infatti riconosciuto la nostra estraneità". "È stato osservato - ha detto ancora il premier - che avrei dovuto informare singoli ministri e leader politici

## Riunione Task Force Minori Contesi

Roma - Si è tenuta al Ministero degli Esteri la quarta riunione della Task Force Minori Contesi del 2019. Informa la Farnesina che "buona parte dell'incontro, presieduto come di consueto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero - con la partecipazione di funzionari dei Dicasteri dell'Interno e della Giustizia - è stata dedicata ai casi di bambini illecitamente condotti in altri Paesi da un genitore senza il consenso dell'altro e resi irreperibili". "Si sono così individuate - si legge nella nota - concrete azioni sinergiche tra i tre Ministeri, con il fondamentale coinvolgimento della Rete diplomatico-consolare nei Paesi interessati e delle Autorità locali, affinché i minori scomparsi possano quanto prima essere rintracciati e siano ristabiliti i contatti con il genitore rimasto in Italia, in vista di un loro auspicato e rapido rientro nel nostro Paese".

## La pasta Felicetti sbarca ad Amburgo

Amburgo - Dare ai cuochi e ai giornalisti tedeschi un saggio della più alta espressione dell'arte di produrre pasta della famiglia Felicetti. Questo l'obiettivo di due eventi che hanno portato ad Amburgo Riccardo Felicetti, quarta generazione della famiglia ed oggi CEO della società Pastificio Felicetti. Affiancato da Barabino & P. Deutschland, società tedesca del gruppo Barabino & Partners, il Pastificio Felicetti, in collaborazione con la famosa cuoca tedesca Cornelia Poletto presso il ristorante che porta il suo nome, è stato protagonista di un pranzo e una cena - con un menu ad hoc ideato dalla chef - attorno alle quattro tipologie di Monograno prodotte: Matt, Kamut khorasan, Farro e Il Cappelli. A Riccardo Felicetti il compito di raccontare la storia imprenditoriale di



un'azienda nata nel 1908 nel cuore delle Dolomiti trentine e di una pasta prodotta con acqua sorgiva, aria di alta montagna e le migliori qualità di grano - di cui si sono innamorati cuochi di caratura internazionale.

di questa interlocuzione". A tale proposito, Conte ha ricordato che "Il presidente del Consiglio, ai sensi della legge 124 del 2007, ha l'alta direzione della politica dell'informazione della sicurezza e non la divide con nessuno, non la può dividere con nessun leader politico. Se avessi informato persone non legittimate avrei violato la legge". Tanto che, ha chiosato Conte, "se tornassi indietro non potrei fare diversamente". Alla richiesta di un commento sulla puntata di Report sull'ormai famoso viaggio in Russia di Matteo Salvini, Conte ha spiegato di rimanere basito quando il leader leghista "si ritrova a pontificare pressoché quotidianamente sulla questione Barr sollecitandomi a chiarirla perché questa vicenda 'non gli torna'. Ora - ha argomentato il premier - io credo che questa sua richiesta di chiarimento sia anche legittima. Ma mi sorprende come Matteo Salvini, che ha una grande responsabilità in quanto all'epoca dei fatti ministro dell'Interno, e che si è candidato a guidare il Paese, mi sorprende dicevo come lui non avverta la necessità

di chiarire questa vicenda. Io sono stato in forte imbarazzo, questa è storia: sono andato in Parlamento a riferire al suo posto tra l'altro non avendo informazioni da lui, informazioni che non mi ha passato". Un atto sul quale il premier non smette di puntare l'indice: "Il ministro dell'Interno - ha infatti ribadito Conte - non ha passato al suo presidente del Consiglio che gliel'ha richieste per iscritto le informazioni per riferire in Parlamento. . . lui non mi ha risposto! Quindi qui siamo al di là di un'opinione, di una ricostruzione o di una sensibilità istituzionale: qui non c'è sensibilità istituzionale. Io dico che forse Salvini dovrebbe chiarire cosa ci faceva con Savoini in incontri riservati - in qualità di ministro dell'Interno - in Russia con le massime autorità russe, perché lui ha incontrato il ministro dell'Interno, il responsabile dell'intelligence russa, portandosi appresso Savoini, che non ha alcun ruolo. Dovrebbe dirlo innanzitutto agli elettori leghisti, a chi oggi lo sta vagliando per vedere se idoneo o no a governare un Paese".

## Promozione del Made in Italy nel Ticino

Lugano - "Sono stato invitato da David Poggesi, giovane imprenditore con una lunga esperienza internazionale negli USA e oggi in Svizzera, all'inaugurazione del suo nuovo locale "AMALO" in centro a Lugano" dichiara l'On. Simone Billi, unico eletto del Centro Destra per la Lega Salvini Premier nella Circoscrizione Europa "ho accettato volentieri l'invito per unire la mia passione per il gelato e l'incontro con gli amici ed

aggiornarmi sulle problematiche ticinesi". "AMALO è una attività artigianale che coniuga l'arte del gelato con quella del caffè e della pinsa romana nel pieno rispetto della tradizione italiana" spiega Poggesi. "Ringrazio David per questo suo impegno per mantenere viva la tradizione delle eccellenze italiane e del Made in Italy in Svizzera" conclude l'On. Billi "certo della prossima affermazione anche in altri Cantoni rosso crociati."



Da destra: L'On. Billi con David Poggesi.



## LA VOCE DEI PARLAMENTARI ELETTI ALL'ESTERO



Sen. Laura Garavini

### Leso il diritto all'informazione

Roma, 24 ott. - "Un intero continente - il Sud America - al centro di drammatici stravolgimenti geopolitici. Un continente in cui vivono oltre un milione e seicentomila connazionali e decine di milioni di oriundi. Un continente che - inimmaginabile - non conta nemmeno un corrispondente RAI". È quanto dichiara la senatrice Laura Garavini, Vicepresidente del gruppo Italia Viva-Psi al Senato. "A rimetterci sono i telespettatori. Che non trovano nelle reti pubbliche i dovuti spazi di approfondimento su quanto accade in Cile, in Argentina o in Venezuela. E, per godere del proprio diritto all'informazione, devono cambiare canale. Con il conseguente crollo degli ascolti Rai". "L'America meridionale rappresenta una meta storica della nostra emigrazione. Con comunità italiane numerose e con connazionali ben integrati nel tessuto sociale, spesso protagonisti della vita pubblica. Un servizio pubblico non può dirsi tale, se non è in grado di coprire un'emergenza informativa di questo tipo".

### Scuole all'estero

**Garavini: "Governo intervienga per i corsi di lingua e cultura italiana nel mondo".**

Roma - "Le attività scolastiche sono partite, ma gli insegnanti all'estero non sono ancora arrivati. Secondo quanto denunciano le organizzazioni sindacali di settore, mancano ad oggi oltre 170 insegnanti italiani all'estero sui 764 necessari allo svolgimento delle lezioni. In pratica, uno su tre non ha risposto all'appello. È necessario che il Governo intervenga per accelerare l'emissione dei decreti di nomina che consentano di garantire la regolare attività didattica". È quanto sostiene la Senatrice Laura Garavini, Vicepresidente gruppo Italia Viva-Psi, che, citando i dati della Uil Scuola, ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministero degli Esteri e al Ministero dell'Istruzione. "Già nel mese di luglio avevo sollecitato il precedente Governo, - ricorda Garavini - sottolineando in un'interrogazione parlamentare come i gravi ritardi nella predisposizione delle graduatorie rischiarono di fare slittare il trasferimento di personale all'estero, lasciando prevedere numerosi ritardi sugli organici, con deleteri conseguenze per l'avvio dell'anno scolastico 2018/2019".

"Ora, in presenza di una nuova maggioranza composta da forze politiche più attente agli italiani nel mondo, invitiamo il Governo ad un intervento urgente. Altrimenti - annota la parlamentare eletta in Europa - si rischia di violare il diritto allo studio dei nostri studenti all'estero. Costringendo le scuole italiane oltre confine a venire meno alla loro funzione di promozione della nostra lingua e cultura nel mondo".



On. Massimo Ungaro

### Gli amici del Regno Unito appogino le forze europeiste

Roma - "Saranno le elezioni generali previste prima di Natale a decidere della Brexit e del futuro del Regno Unito. Le elezioni anticipate invocate a gran voce dal governo Tory di Boris Johnson, dopo l'ultimo rinvio a Westminster dell'accordo di divorzio raggiunto a Bruxelles". Così Massimo Ungaro, deputato di Italia Viva eletto nella Circoscrizione Estero-Europa, sulle elezioni anticipate che porteranno al voto i cittadini britannici in dicembre. "Il voto per Johnson e Farage - secondo Ungaro - sarà però un *escamotage* nazional-populista per imporre un'agenda politica internazionale di isolamento della Gran Bretagna e per farne un paradiso fiscale senza servizi, così come una scusa per non ammettere che in questi tre anni di caos i Britannici hanno capito bene che per il loro paese è meglio restare nell'Unione rispetto a un'uscita dal continente con un salto nel buio". "Per questo - continua il deputato - sarà necessario che i britannici possano contare su proposte programmatiche certe: ben sappiamo, ad esempio, che i Libdem abbiamo proposto di revocare l'applicazione dell'Art.50 *richie-sta illo tempore* dal Regno Unito in seguito al *referendum*, per questo chiedo ai miei colleghi dei Labour di essere più chiari e incisivi nel considerare la Brexit come una parentesi storica rimanendo saldamente e da protagonisti nell'Unione Europea. Questo - conclude Ungaro - anche l'auspicio di Italia Viva per un'Europa forte e coesa e che guarda al futuro".

### Politica fiscale

Roma - "La proposta della Commissione Europea di superare l'unanimità per le questioni di politica fiscale, adottando così un processo decisionale a maggioranza qualificata va nella giusta direzione. Una riforma di tale portata è certamente più democratica e contribuirebbe poi ad un coinvolgimento maggiore del Parlamento Europeo". Così Massimo Ungaro, deputato di Italia Viva eletto in Europa, nella relazione alla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio: "Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE", all'esame della Commissione Finanze di Montecitorio. Secondo Ungaro, "oggi più che mai - proprio per arrivare ad una politica fiscale unitaria - è necessario, in particolar modo rispondere alla frammentazione dell'imposizione diretta e combattere nel nostro continente evasione ed elusione fiscale: soprattutto evasione dell'IVA e dell'IVA transfrontaliera. (cd "frodì carosello"). Inoltre, con un metodo di decisione a maggioranza qualificata, l'UE potrà creare i presupposti di iniziative comunitarie incisive, come ad esempio, la web tax finora arenata a causa del potere di veto dei singoli stati".



On. Francesca La Marca

### Giornata nazionale degli Italiani nel Mondo

Roma, 22 ott. - Oggi la Commissione affari esteri della Camera è stata chiamata ad esaminare le proposte di legge che istituiscono la Giornata nazionale degli italiani nel mondo, presentate rispettivamente dall'On. Francesca La Marca (n° 223, presentata il 23 marzo 2018) e dall'On. Elisa Siragusa (n° 2008, presentata il 22 luglio 2019), e a delinearne, sulla base delle indicazioni della Presidente Grande, il successivo percorso. In qualità di relatrice, ho riaffermato le finalità delle proposte, volte a riconoscere l'apporto che l'emigrazione italiana ha dato allo sviluppo del Paese e alla sua evoluzione sociale, a valorizzare le esperienze maturate dagli italiani nel mondo nei più diversi campi di attività e di impresa, a sottolineare l'apporto dato dagli italiani alla modernizzazione di diverse aree e realtà del mondo, a richiamare l'attenzione sui flussi di nuova emigrazione, a fornire paradigmi di integrazione utili alla formazione delle giovani generazioni per meglio comprendere la contemporaneità. Dopo avere precisato che nessuna delle proposte prevede oneri finanziari aggiuntivi e il carattere di ricorrenza festiva della Giornata, ho chiarito che il provvedimento sollecita, oltre all'auspicabile ricaduta nel lavoro di formazione scolastica, anche incontri ed iniziative finalizzati alla divulgazione di esperienze multiculturali e professionalità acquisite nei contesti internazionali dai cittadini italiani all'estero. Rispetto alle due diverse date proposte, ho raccomandato di operare una scelta compatibile con lo svolgimento dell'anno scolastico, di considerare la prima proposta presentata, quella di La Marca, come il testo base, al quale associare la proposta Siragusa, e di considerare l'opportunità di trasferire la legge, in virtù dell'ampio consenso già avuto fin dalla precedente legislatura, dalla sede referente a quella legislativa, che consentirebbe di accelerarne l'iter. Sulla relazione si è sviluppata un'ampia discussione, nel corso della quale sono state annunciate altre proposte sull'argomento tra cui una della Lega, e si è manifestato un diffuso e trasversale consenso, che ha consentito alla Presidente della Commissione Esteri, Marta Grande, di aggiornare il confronto per consentire l'unificazione delle diverse proposte.



Fucsia Nissoli Fitzgerald

### Taglio degli eletti all'estero

**Nissoli: "A questo punto meglio abolirli e potenziare Comites e CGIE".**

Roma - Sono ormai quasi sette anni che, grazie al mio mandato parlamentare, ho l'opportunità di incontrare le tantissime Comunità locali di italiani del Nord e Centro America. Ogni volta è una differente "sfumatura di italianità", sempre avvolgente e calda, vissuta nella loro quotidianità e con un unico comune denominatore: l'attaccamento all'Italia. Un sentimento vero, profondo, che mi porta a considerare che ho trovato più Italia all'estero che a Roma. Per questo il mio dovere di rappresentare, in Parlamento, le istanze di queste Comunità, di questi concittadini che chiedono semplicemente più attenzione e servizi adeguati, non è un obbligo ma una missione. Una necessità, per tutti gli italiani all'estero, ovvero che l'Italia si ricordi, costantemente, che ci siamo, chi siamo e cosa possiamo apportare se giustamente integrati e considerati. È quindi naturale la mia esigenza di rendermi utile verso questi concittadini e, quindi, verso queste comunità che, grazie all'aggregazione, portano l'Italia nei cinque continenti e là, la mantengono viva. Sono stata tra gli italiani residenti negli Stati Uniti: quelli della costa orientale e quelli della costa occidentale; quelli degli Stati del Sud ma anche tra quelli degli Stati interni, che sono Comunità meno numerose ma molto attive. In tutte queste realtà mi sono sentita a casa e fiera di essere italiana. Ho goduto delle radici che, nel mantenere vive le diverse tradizioni, connotano quel meraviglioso arcobaleno di dialetti, sapori e colori che solo la nostra cultura può rappresentare nel mondo. Ho visitato le Comunità del Canada, sia quelle anglofone che francofone, ed anche qui sono rimasta colpita da quanto gli italiani si siano fatti apprezzare all'estero: un onore ed un vanto per il nostro Paese. Comunità belle che tengono alto il Tricolore. Sono stata in Centro America. Sono cambiati i panorami, le dimensioni dei Paesi che ospitano le nostre comunità, ma anche qui sempre orgogliosa di quanto siamo in grado di distinguerci, positivamente, anche grazie al nostro essere italiani. Poi torno a Roma, nella "Casa di tutti gli italiani" e devo prendere atto di quanto tutto questo sia, anche politicamente, sconosciuto ai più. Io ce l'ho messa tutta e mi sto impegnando ancora con tutte le mie forze per far comprendere, in Parlamento, quale sia l'enorme risorsa che i nostri connazionali, residenti all'estero, rappresentano per il Paese, per la sua cultura e per la crescita di una economia ormai stagnante. Vanno solo riconosciuti anche attraverso adeguate politiche dell'emigrazione. Confesso la complessità di essere, al medesimo tempo, in mezzo a tutte queste

realtà, lavorando costantemente in Parlamento per cercare di inserire, nei singoli provvedimenti legislativi, quanto sia utile ed indispensabile per garantire, a quel 10% di cittadini che vivono fuori dai confini nazionali, la pienezza dei diritti di cittadinanza. Come dicevo, però, una missione che affronto con piacere, orgoglio e spirito di servizio - questo deve essere il ruolo di ogni rappresentante del popolo - in favore di coloro che, per le più svariate ragioni, sono spesso stati costretti a vivere lontani dal proprio Paese di origine. Questo configura una necessaria e costante interlocuzione con il maggior numero di residenti in un territorio molto vasto che se è già non così facile da realizzare oggi, figuriamoci quando entrerà in vigore la riforma costituzionale che prevede il taglio degli eletti all'estero con un rapporto eletto elettore inconciliabile con i criteri della democrazia rappresentativa. Infatti, a meno che un *referendum* non blocchi questa riforma, i deputati eletti all'estero passeranno dagli attuali 12 a 8 e, in Nord e Centro America, da 2 a 1, rappresentando ciascun eletto 700 mila iscritti AIRE. I senatori passeranno dagli attuali 6 a 4 e ciascun senatore rappresenterà oltre 1 milione e 400 mila iscritti AIRE. Poi, se come sento dire, nella nostra Ripartizione entrerà a far parte anche l'Oceania e l'Africa, rischiamo di scadere del ridicolo, cancellando, di fatto, il significato della parola democrazia. Tutto questo ad oggi, senza considerare, quindi, che la base elettorale è in continua crescita, dato il costante aumento dei flussi di emigrazione dall'Italia verso l'estero. Immaginate un domani dove l'oggi è complesso ed il futuro impossibile. Quale rappresentanza? Quale capacità di ascolto? E come potrà, un rappresentante, conciliare gli incontri nel territorio con i lavori parlamentari?

Quando potrà lavorare - io, spesso, la faccio in aereo, durante gli spostamenti - ai disegni di legge, le modifiche, le proposte... Anche se volesse, come faccio io, usare le sue vacanze e pause di lavoro per visitare la maggior parte delle meravigliose comunità come sarà possibile con un territorio così ampio? Da qui la necessaria ed improcrastinabile riflessione, seria e condivisa, sulla rappresentanza estera come, del resto, avevo chiesto, proponendo di stralciare la Circoscrizione estera dalla riforma. Ma nulla, il Governo Conte, sia quello a maggioranza giallo-verde che il secondo a maggioranza rosso-gialla, è stato completamente sordo, mostrando scarsa considerazione per le questioni degli italiani all'estero oltre che una manifesta ignoranza su questo tema che tocca milioni di persone, la loro vita ed il loro futuro (oltre quello del nostro Paese). Avevo, addirittura presentato un disegno di legge per istituire la Commissione bicamerale per gli italiani all'estero, proprio con l'obiettivo di riflettere su come riformare la Circoscrizione estera, ma anche qui, nessun segnale da parte del governo. Infatti nessuna delle due proposte, la mia e quella del sen. Fantetti sono state mai discusse in Parlamento! Ed allora, siamo seri: se, di fatto, la rappresentanza parlamentare dall'estero non interviene, che siano almeno intellettualmente onesti e calino la maschera! Il Governo abbia, dunque, il coraggio di abolire gli eletti all'estero e di far votare gli iscritti AIRE per i candidati presenti nelle liste elettorali dei luoghi di origine. Potenzi le rappresentanze del Comites e del CGIE che, alla fine, sono coloro che conoscono bene il territorio e, con le risorse risparmiate dall'abolizione degli eletti all'estero, organizzino un sistema realmente democratico per includere questo 10% di cittadini che nonostante "la colpa" (per alcuni), di vivere all'estero, apportano, in differenti modi, alla madre Patria. Non ci possiamo definire un Paese democratico se continuiamo ad avere cittadini di "serie B".



segue da pag. 1

## Mario Draghi lascia la Banca Centrale Europea

sa, dal Consiglio nella sua collegialità; in un contesto che è, per sua natura, caratterizzato da incertezza nelle reazioni dei singoli e dei mercati. Coraggio associato alla capacità di ascoltare il dissenso, le voci critiche ma anche di valorizzare il contributo di chi sa sfidare visioni consolidate. Oggi possiamo dire che il sistema economico europeo è più solido. L'occupazione è cresciuta ed è mediamente più alta che nel 1999. Il sistema bancario è più compatto. L'integrazione tra le economie, e quindi la convergenza tra gli Stati Membri, è elevata, ma soprattutto - e questo rappresenta uno dei più grandi risultati di questi anni - il sostegno popolare all'Euro è tornato a essere particolarmente alto. L'incontro di oggi è anche un'occasione per riflettere sullo stato di questo grande cantiere che è l'Europa, e in particolare su ciò che ancora rimane da fare, in particolare per rafforzare l'eurozona. Non possiamo dimenticare che la competizione con le grandi aree economiche del mondo è divenuta fortissima, che la dimensione è - ancor più che in passato - elemento imprescindibile per poter influenzare il corso degli avvenimenti a tutela della nostra società e dei nostri cittadini. Completare il "cantiere europeo" diviene - nell'attuale contesto - necessità esistenziale se l'Unione intende concretamente divenire "attore globale". Il 22 febbraio scorso l'Università di Bologna, ha conferito a Mario Draghi la laurea honoris causa. Vorrei ripetere alcune delle parole della sua lectio magistralis: "Nel mondo di oggi le interconnessioni (tecnologiche, finanziarie, commerciali)



Il Presidente Sergio Mattarella nel corso dell'incontro con i funzionari italiani della Banca Centrale Europea.

sono così potenti che solo gli Stati più grandi riescono ad essere indipendenti e sovrani al tempo stesso, e neppure interamente". E aggiungeva: "l'Unione Europea è la costruzione istituzionale che in molte aree ha permesso agli Stati membri di essere sovrani. È una sovranità condivisa, preferibile a una inesistente". Vorrei far mie queste affermazioni perché nell'Unione risiede la tutela della sovranità dei paesi europei. La quantità e la qualità dei passaggi e degli interventi necessari per far fronte alla nuova condizione internazionale ha bisogno di un ulteriore e responsabile "cambio di passo", al quale non può essere estraneo il Parlamento Eu-

ropeo, espressione dei popoli europei. Dobbiamo, tutti, avere coraggio. Non credo sia stato facile per il Presidente Draghi, nel pieno della crisi, affermare: "whatever it takes". Tutto ciò che è necessario, finché è necessario, per il bene dell'Europa e delle generazioni future. È quel che dobbiamo tutti assolutamente fare. Professor Draghi, caro Mario, come cittadino europeo desidero dirle grazie.

*Si ringrazia la Presidenza della Repubblica per la gentile concessione alla pubblicazione delle fotografie e del discorso del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.*



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della cerimonia di commiato del Presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, con noti personaggi della politica e dell'economia europea.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con i funzionari italiani della BCE in occasione della cerimonia di commiato del Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi.



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, con Mario Draghi, Presidente della Banca Centrale Europea.



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con Ursula von der Leyen, in occasione della cerimonia di commiato del Presidente della Banca Centrale Europea Mario Draghi.

## Settimana della Lingua italiana nel mondo

Roma - "L'integrazione dei numerosi soggetti italiani presenti all'estero nella promozione della lingua e della cultura italiana, che passa anche attraverso la settimana, vuole certificare le potenzialità di un sistema paese capace di creare ricchezza materiale e immateriale, sul quale il nostro paese deve appoggiarsi per affrontare a testa alta non solo le sfide economiche ma anche quelle umanistiche, che fanno dell'Italia una miniera di simpatia e di stile di vita". Lo afferma Michele Schiavone, segretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero, in occasione della Settimana della Lingua italiana nel mondo. "Perfezionare questo sistema di relazioni



Michele Schiavone

e di interventi continua ad essere uno degli obiettivi del nuovo millennio, nel quale i successi si costruiranno sulla conoscenza e sul sapere", prosegue Schiavone ricordando che il tema scelto per l'edizione di quest'anno è "l'italiano sul palcoscenico". Secondo il segretario generale del Cgie "il mondo del palcoscenico per molti è un luogo magico, in quanto è percepito per i suoi risvolti artistici, ma è anche fucina di idee e divulgazione di ideali che da una parte riescono ad affermare quei tratti distintivi di quella cultura italiana invidiata da tanti paesi, dall'altra pongono la nostra proposta culturale all'avanguardia dei modelli di riferimento, facendola diventare protagonista e difficilmente imitabile". "Ampia è la produzione di opere italiane presentate sui palcoscenici in tutto il mondo - spiega Schiavone - come enorme sono le professioni che sostengono questo mondo ideale, artificioso, immaginario e reale attorno al quale sono state create scuole e si sono stratificati indotti produttivi. È proprio la partecipazione all'organizzazione di questi eventi delle associazioni culturali, della rete delle Camere di Commercio italiane e dei Comites ad aggiungere un *quid* di popolarità ad una proposta culturale che nel mondo raggiunge variegati interessi e strati sociali italiani e stranieri interessati alla conoscenza della lingua e della cultura italiana". "Oltre mille eventi che si svolgono intorno a un tema che viene declinato tramite la realizzazione di conferenze, mostre e spettacoli, incontri con artisti, scrittori e personalità del mondo della cultura italiana - conclude Schiavone -. Negli anni

il successo di queste iniziative si è spesso esteso oltre i canoni temporali della settimana ufficiale e dura più a lungo, com'è il caso dei programmi proposti a Berlino, Parigi, Zurigo ed altre metropoli nelle quali, con il concorso delle Camere di Commercio italiane, i Comites e il CGIE l'offerta culturale è diversificata e amplificata".

## Impressum

### Vita e Lavoro

Periodico d'informazione  
per gli Italiani in Germania  
fondato e diretto da  
FRANCESCO MESSANA

Redazione e Amministrazione  
Robert-Koch-Straße 30  
D 89522 Heidenheim  
Tel.: 07321 / 22885  
Fax: 07321 / 921877  
e-mail: framesst@t-online.de

Homepage: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio.

Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero (Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 20).

Agenzie collegate:  
Aise, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla FUSIE

Tipografia

Druckerei Schmid - 89537 Giengen